

23. Chiesa di Santa Maria al castello

Dal colle su cui sorge il convento dei Missionari Comboniani si raggiunge piazza Santa Maria dove affaccia la chiesa omonima.

L'edificio attuale, molto alto, venne edificato ed ampliato nel Seicento a sostituzione di un precedente oratorio voluto dai Conti Castiglioni nel 1542. La facciata a capanna in muratura di ciottoli e mattoni, molto semplice, presenta sopra alla porta d'ingresso un'iscrizione riportante lo stemma dei Conti Castiglioni ed il nome del Cardinal Branda, membro dell'illustre famiglia, a cui la Curia Arcivescovile riconobbe nel 1677 il diritto di patronato sulla chiesa.

La pianta dell'edificio si compone di un'aula unica rettangolare e di un presbiterio quadrato terminale. Durante i lavori di ripristino attuati nel 1676 venne costruito il campanile ancora visibile a lato della facciata, la sacrestia cui si accede dal presbiterio e la cappella dedicata a San Giuseppe, posta sul lato sinistro dell'aula. La chiesa fu inoltre alzata fino a raggiungere le dimensioni attuali: sul fronte sono ancora visibili le tracce del profilo del tetto dell'edificio preesistente.

All'interno, dirigendosi verso l'altare, è ancora possibile ammirare l'affresco di stile vagamente luinesco raffigurante la Madonna assunta in cielo circondata da angeli risalente alla prima fase della chiesa. Molto interessante è la finta cornice dipinta che circonda la scena composta da due colonne, il cui capitello riporta il leone rampante reggente il castello a due torri stemma dei Castiglioni, sorreggenti un elaborato baldacchino realizzato nel 1678 per adeguare le dimensioni dell'opera alla nuova altezza della chiesa.

Da qui, seguendo via Roma, si raggiunge la chiesa parrocchiale di San Giorgio.